



ODG

N. 88

Sospensione della NLTL e riapertura della Via Francigena interrotta dal cantiere

Presentato da:

FREDIANI FRANCESCA (prima firmataria), SACCO SEAN, MARTINETTI IVANO, BERTOLA GIORGIO, DISABATO SARAH

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 08-10-2019

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula

OGGETTO: *Sospendere la realizzazione della NLTL e consentire la riapertura della Via Francigena interrotta dal Cantiere*

Premesso che:

- Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione. (Art. 1, D.Lgv 22/01/2004, n. 42 - "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137").

Premesso inoltre che:

- La NLTL è un progetto finalizzato alla realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario che, attraverso la Valsusa, dovrebbe collegare le città di Torino e la città di Lyon;
- Il progetto è stato inserito nella Legge Obiettivo del 2001, strumento legislativo che stabilisce procedure e modalità di finanziamento per la realizzazione delle grandi infrastrutture strategiche in Italia per il decennio dal 2002 al 2013.
- le norme derivanti dalla legge Obiettivo hanno consentito di aggirare le procedure ordinarie per la realizzazione dell'opera, hanno calpestato la partecipazione dei cittadini ed emarginato gli enti locali;
- l'art. 19 della cosiddetta "Legge di stabilità 2012", a partire dal 1 gennaio 2012, prevede che le aree ed i siti del Comune di Chiomonte, individuati per l'installazione del cantiere della galleria geognostica del tunnel di base della linea ferroviaria Torino-Lione, costituiscono aree di interesse strategico nazionale e che chiunque si introduca abusivamente nelle suddette aree, impedisca od ostacoli l'accesso alle aree sarà punito a norma dell'art 682 del codice penale;

- dal 2011 il “sito strategico” della Maddalena è diventato un vero e proprio fortino militarizzato a difesa del cantiere del tunnel geognostico;
- tenuto conto che la militarizzazione del cantiere si pone in antitesi a quei principi riconosciuti, anche a livello europeo ed internazionale, di partecipazione delle popolazioni interessate ai procedimenti decisionali in materia ambientale come affermato dagli artt. 6 (Partecipazione pubblica in decisioni su attività specifiche) e 7 (partecipazione pubblica ai piani, ai programmi e alle politiche in materia ambientale) della Convenzione di Aarhus, recepita in Italia con legge 16 marzo 2001, n. 108 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione sull’accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l’accesso alla giustizia in materia ambientale, con due allegati, fatta ad Aarhus il 25 giugno 1998”;

Valutato che:

- l’analisi costi benefici della nuova linea ferroviaria tra Torino e Lione svolta dall’equipe incaricata dal Ministero delle infrastrutture e trasporti e coordinata da Marco Ponti è stata resa nota a metà febbraio 2019.
- i risultati dell’analisi **vedono un saldo negativo tra benefici e costi** sull’ordine di 7-8 miliardi di euro di valore attuale netto del progetto, a seconda dello scenario considerato. **Risulta quindi da questa analisi che il progetto è largamente svantaggioso per la collettività internazionale e, di riflesso, per quella italiana.**

Considerato che:

- La Via Francigena, unitamente alle sue varianti, è diventata un luogo di interscambio di culture, costumi, merci, e rappresenta un luogo di passaggio ma anche di formazione dell’identità europea.
- La Via Francigena è un Cammino a carattere internazionale riconosciuto come 'Itinerario Culturale del Consiglio Europeo' dalla UE e attira ogni anno numerosi visitatori, turisti, pellegrini e viandanti.
- La sua importanza storico-culturale è riconosciuta a livello europeo e nel 2017 le regioni italiane attraversate dalla Via Francigena (Emilia-Romagna,

Lombardia, Piemonte, Liguria, Lazio, Valle d'Aosta, con il coordinamento della Toscana) hanno siglato un accordo finalizzato alla presentazione del Dossier per la candidatura a Patrimonio dell'Unesco della Via Francigena. Lo stesso ha già ricevuto il benestare dal ministero dei Beni Culturali e il riconoscimento è atteso entro il 2020.

Considerato inoltre che:

- Lo storico sentiero della Via Francigena passava in località Maddalena (Chiomonte) per poi salire, lungo la via dell'Avanà, verso Exilles.
- Con l'insediamento del cantiere della TAV proprio in località Maddalena, la continuità del tracciato della Via Francigena è stato interrotto, costringendo turisti e frequentatori ad un percorso alternativo.

Visti gli articoli di stampa:

“L'analisi è chiara: “Il declino di Chiomonte, comune di mezza montagna, una volta apprezzato, tranquillo e popoloso paese di villeggiatura, è stato ed è ancora più accentuato e veloce per la presenza del cantiere della Maddalena” scrivono i consiglieri comunali.

Il tutto, per il Comune, ha comportato: “Il danneggiamento e chiusura del museo archeologico della Maddalena, la notevole difficoltà d'accesso ad una significativa parte del territorio per proprietari, agricoltori, produttori, pescatori, escursionisti e turisti, gravi danni d'immagine, da un lato i fatti di cronaca riportati dai media hanno alimentato e alimentano la percezione, in chi non frequenta Chiomonte, di una località da evitare nel timore di tafferugli o di blocchi stradali, e dall'altro lato, per chi abitualmente la frequentava, è stato anche scoraggiato dal peggioramento del clima di relazioni sociali appesantito da contrapposizioni e attriti, tende ad indirizzarsi verso altre destinazioni”.

L'effetto Tav, a Chiomonte “ha contribuito in modo significativo alla riduzione del numero di residenti e di villeggianti con tutte le conseguenze facilmente immaginabili”.

(CHIOMONTE E LA TAV, LA RABBIA E LE RICHIESTE DEL COMUNE: “IL PAESE E’ IN DECLINO ANCHE PER COLPA DEL CANTIERE, ORA LE COMPENSAZIONI”. ECCO L'ELENCO COMPLETO DELLE OPERE RICHIESTE – Valsusa Oggi del 6 maggio 2015)

“Il dossier per la candidatura a Patrimonio dell’Unesco ha già ricevuto il benestare dal ministero dei Beni Culturali. Questo in virtù di un accordo tra sette Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Liguria, Lazio, Valle d’Aosta, con il coordinamento della Toscana), che sono determinate a far riconoscere a livello mondiale un Cammino che attraversa un centinaio di Comuni in Europa. [...]

Le Regioni s’impegnano con la firma del protocollo a definire insieme il tracciato del cammino da candidare, verificando autenticità e integrità degli elementi storico-artistici e architettonici ancora presenti che possono essere inclusi nella candidatura. A tal fine ricorrerà come partner l’AEVF (Associazione Europea delle Vie Francigene), organismo riconosciuto dal Consiglio d’Europa che elaborerà uno studio di fattibilità per selezionare la tratta da candidare all’Unesco, gli interventi prioritari a tutela del tracciato e le fasi operative del progetto (tempi, costi). “Sono già ripresi i contatti con le istituzioni di Francia, Inghilterra e Svizzera per poter chiudere l’iter burocratico”, sottolinea il vice presidente dell’AEVF Francesco Ferrari. “C’è già stato un incontro a Parigi e un altro si terrà a settembre. Ci auguriamo di concludere tutti i passaggi per poter protocollare una richiesta entro il 2020”.

(LA VIA FRANCIGENA CANDIDATA A PATRIMONIO UNESCO. L’ITER DI PREPARAZIONE DELLE REGIONI ITALIANE - Artribune del 12 agosto 2019)

Il Consiglio regionale impegna la giunta

a chiedere in ogni luogo e in ogni sede istituzionale deputata e direttamente al Governo la sospensione della realizzazione della NLT al fine di consentire ai pellegrini della Via Francigena di percorrere lo storico tracciato attualmente interrotto dal Cantiere.